

UNIVERSITÀ

## Il Rettore eletto con nuove regole *Si candida anche Bittante*

Quattro punti per modificare il regolamento elettorale di ateneo e permettere una corsa al rettorato in giugno, o maggio se dovesse passare la linea dell'attuale amministrazione-Milanesi, che garantisca, senza discriminazioni o favoritismi, tutti i candidati. Che a questo punto, salvo sorprese dell'ultimissima ora, saranno tre: l'attuale pro-rettore vicario, Giuseppe Zaccaria, il preside di Medicina, Giorgio Palù - entrambi hanno già formalizzato le loro candidature - e l'ex preside di Agraria, Giovanni Bittante, che ha ufficiosamente annunciato ieri nella seduta della Consulta dei direttori di Dipartimento la sua volontà di correre per il vertice del Bo.

La proposta di modifica al regolamento elettorale dovrebbe essere presentata da alcuni docenti nella seduta straordinaria del Senato accademico prevista martedì prossimo. Riunione in cui si discuterà anche del possibile anticipo delle votazioni a maggio, come annunciato dal Decano, il professor Enrico Berti.

Il primo dei punti pensati per migliorare la corsa al voto universitario è la creazione di un ufficio elettorale centrale. Una struttura che attualmente non esiste e che dovrebbe diventare una sorta di "camera di compensazione" tra i compiti del Decano e il lavoro delle commissioni di seggio. In questa maniera insomma ci sarebbe un ulteriore organo garante che aiuterebbe a sovrintendere le operazioni di voto.

Altro passaggio sarebbe quello di secretare tutti i documenti inerenti le votazioni fino al momento in cui non arriva l'ufficializzazione del vincitore e quindi il nome del nuovo rettore. Schede e liste elettorali, nelle intenzioni della nuova proposta, dovrebbero venire sigillate al termine di ogni votazione e controllate a vista. Quindi, inserire un articolo relativo alla par condicio riguardo alla propaganda elettorale. Ovvero garantire a tutti i candidati la stessa possibilità di accedere alle strutture di ateneo durante la campagna elettorale, cioè quaranta giorni prima del voto. Infine prevedere dei poteri sanzionatori in capo al Decano che invece attualmente non avrebbe margini per richiamare e punire, se non virtualmente, eventuali comportamenti non regolamentari da parte degli sfidanti.

«Per predisporre un regolamento elettorale suppletivo - spiega il Coordinatore della Consulta dei direttori di Dipartimento, il giurista Marco De Cristofaro - c'è ancora tempo. Si tratta però di impiegarlo nel modo migliore per consentire a tutti i candidati di partecipare ad una competizione al di sopra di ogni sospetto».

Matteo Bernardini

